

Pavia 14 November 1864.

Egregio Collega

Già da gran tempo de devo l'adempimento di una promessa. Ora questa mia le è finalmente diretta ad annunziarle l'inizio d'un manipolo di piante secche, quasi tutte dei contorni di Pavia. Nell'anno venturo, se i miei lavori mi lasceranno agio, continuerò la raccolta, e verso la stagione in cui ora siamo non dubiti che le ne farò parte. Avrei forse ancora qualche altra coglita, ma non avendovi ancora messo mano per la determinazione, è restata nel paese delle incognite.

Ho ricevuto a suo tempo il fascicolo 1° del commentario, felicemente iniziato col di lei pregevole lavoro, che spero di veder condotto a compimento presto. Intanto se il periodico loro ~~ha~~ continua, come spero e come cordialmente le auguro, mi annoveri tra gli associati.

Nel luglio scorso mi sono permesso di inviarle un'ultima memorietta illustrativa di quattro libri, di pubblicata in collaborazione con Garovaglio - se per

accidente non de fosse stata ricapitata, me ne avverta
che mi farò premura di ripeterne la spedizione.

Ella farà le meraviglie come il promesso 1° fascicolo
del marmale della nostra flora non sia ancora comparso.
Questi ritardi sono tutta colpa dell'Editore, il quale
si è coacciato di pubblicare assolutamente otto tavole
in una volta. Ora Ella ben vede che l'impressione
vuol tempo e luogo, e faccia conto che delle otto
non sono pronte che cinque.

Il signor Garouagli per incarico d'una associazione
di botanici francesi, ha assunto l'impegno d'una lichenogra-
fia francese, e mi ha voluto collaboratore nell'opera,
più che, ardua anzichessa. Faccia conto che, come in
tutti gli altri lavori, l'analisi microscopica, e microgra-
fica è tutta assolutamente sulle mie spalle! In questo
punto diventerei lichenografo per forza; che se fosse stato
ai miei gusti, i licheni sarebbero stati l'ultima
partita di cui avrei dedicato qualche ora.

Ma Ella sa benissimo che quando l'ha a procedere
nella scabrosa via che Ella pesta con me, ~~biogno~~
volens, nolens, subire le condizioni che ci si faranno
intorno. Ma non male il poterli mantenere, e trovar
in la visita di qualche gita botanica in compagnia
di qualche buon amico; la più cara letizia che
ci possidi..... Quando mai potrò avere la fortuna
di pervenire con dei le belle provincie della nostra,
e specialmente pure, Venezia?... Speriamo che
avverrà prima d'allora che le gambe non ci potran
no più portare -

Mi continui la sua preziosa amicizia, e mi
veda con tutta la stima

bbbm amico e collega
Dr G. Gibelli